

L'intervista

Giovanni Lessio, presidente del Teatro, traccia un bilancio alla vigilia del nuovo cartellone. «Le bollette? Siamo ottimisti»

«Il Verdi avrà una stagione molto vivace E rafforzeremo il progetto montagna»

L'INTERVISTA

VALENTINA VOI

La sfida più difficile, quella dei limiti alla socialità, sembra alle spalle. Ma ha lasciato, nonostante tutto, un'eredità preziosa. È un teatro che si apre alla città e al territorio, con un occhio alle vicende che hanno preoccupato il mondo, quello che il Verdi ha scelto di essere nella scorsa stagione. Mentre cresce la curiosità per il nuovo cartellone, che verrà presentato oggi, il presidente Giovanni Lessio tira le somme del passato. **Presidente, questi mesi sono stati una ripartenza per tanti settori. Vale anche per il Teatro Verdi?**

«Per buona parte dell'anno, all'inizio, abbiamo patito il Covid, le mascherine, il distanziamento. Poi via via le maglie si sono allargate e mano a mano che si avvicinava

l'estate le cose sono andate sempre meglio. Merito anche di iniziative come il teatro all'aperto in piazzetta Pescheria, che ha avuto un ottimo riscontro. È andato molto bene anche il concerto per l'Ucraina, sia dal punto di vista del pubblico presente sia per quanto riguarda la raccolta fondi».

A quanto ammontano le donazioni?

«Al momento siamo a quasi 6 mila euro. Il nostro obiettivo sono 10 mila euro, con i quali realizzare 8-10 borse di studio. È stato uno dei momenti più belli dell'anno perché non è stato solo un momento per richiamare attenzione sul presente ma anche per costruire un'iniziativa unica con la Croce rossa, una risposta concreta quale sono le borse di studio».

Cos'altro le è rimasto nel cuore quest'anno?

«Il progetto montagna: tre spettacoli nelle tre vallate pordenonesi, la Val d'Arzino,



Giovanni Lessio, il presidente del Teatro Verdi

la Val Tramontina e la Valcellina. Un grande successo di pubblico».

Continuerete su questa strada?

«Sì, e si rafforzerà. Prenderà quota. Attraverso la cultura vorremmo sollevare l'attenzione sui problemi della montagna: ambiente, spopolamento, servizi che mancano. Non portiamo solo la cultura in quota ma vogliamo che diventi uno strumento di riflessione. È un progetto molto articolato ma non voglio svelare troppo».

La nuova stagione è alle porte. Cosa vi aspettate per il futuro?

«Ci sarà una progettualità molto vivace grazie alla collaborazione con istituzioni e associazioni e culturali. Vorremmo promuovere il coinvolgimento del pubblico, che ci ha dimostrato interesse contribuendo alla crescita dei nostri canali social».

Insomma, è stato tutto positivo? Neppure una difficoltà? Eppure a molti le bollette fanno paura già oggi.

«Certo che ci sono state: l'applicazione delle norme di sicurezza, il distanziamento. Ricordo che per il teatro la vicinanza e la socialità sono aspetti importanti. Questo è stata grande difficoltà: ora supereremo anche le bollette. Siamo ottimisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdi di Pordenone, la stagione del centenario

40 appuntamenti per adulti, giovani e giovanissimi, tra prime assolute ed esclusive regionali, fra il 13 settembre e il 26 maggio 2023

Terminata la lunga programmazione estiva il Teatro Verdi di Pordenone presenta la Stagione 2022/2023 nel segno di un invito e un proposito che condivide con tutto il suo pubblico: "Esserci!". Proprio nell'anno del Centenario della nascita del Teatro nell'attuale sito, il Verdi chiama a raccolta la grande comunità del suo pubblico nel luogo culturalmente più identitario di una città che ha saputo esprimere elementi di eccezionalità artistica e culturale: «una ricchezza che è ben sintetizzata e riassunta dal Verdi, luogo di elezione di ogni espressione culturale germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone, che proprio quest'anno compie i suoi primi cent'anni di giovinezza» - sottolinea il Presidente Giovanni Lessio.

Ancora una volta, il Verdi alimenta una programmazione di grandi eventi e nuovi percorsi artistici e culturali - in tutto 40 appuntamenti per un totale di 55 repliche complessive per adulti, giovani e giovanissimi, tra prime assolute ed esclusive regionali, distribuiti fra il 13 settembre 2022 e il 26 maggio 2023 - con un cartellone teatrale di grandi classici e nuove scritture - firmato dalla nuova consulente Prosa Claudia Cannella - e la grande Musica portata al Verdi dal consulente musicale Maurizio Baglini.

E proprio con una serata-evento nel segno della musica saranno festeggiati - lunedì 26 settembre - i 100 anni del Teatro Verdi: un concerto inaugurale fuori abbonamento, una grande festa collettiva che vedrà salire sul palco un ensemble unico per struttura, prestigio e qualità esecutiva, la Gustav Mahler Chamber Orchestra, diretta dal Maestro norvegese Leif Ove Andsnes, anche pianista solista. Insieme saranno protagonisti dai due concerti per pianoforte esecutivamente i più impegnativi tra quelli composti da Mozart, intrecciati con una delle più celebri sinfonie dello stesso periodo: il K482 e il K 491, a cui farà da perno la celebre Sinfonia detta Praga K 504. Mozart, fra i più grandi e amati compositori di tutti i tempi, costantemente in vetta alle classifiche di vendita alla pari delle grandi star del pop internazionale, farà da filo conduttore con tre concerti monografici (oltre a quello inaugurale, il concerto del 15 dicembre per la nuova edizione del Premio Pordenone Musica con l'Orchestra della Fondazione Teatro Verdi di Trieste e i giovani talenti della lirica della Fondazione Tito Gobbi e, il 18 aprile, quando la celebre Camerata Salzburg accompagnerà la violinista Janine Jansen e il suo Stradivari) alla programmazione musicale di questa Stagione.

In continuità con gli eventi celebrativi del Centenario, anche l'arrivo a Pordenone dello spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto. Atteso alla fine di ottobre (da mercoledì 26 a sabato 29) il suo celeberrimo Slava's Snowshow, che, a trent'anni dal debutto, continua ad incantare il pubblico di tutte le età. Poetico, universale e senza tempo, questo straordinario show è stato visto in decine di Paesi, centinaia di città, replicato migliaia di volte per milioni di spettatori: è in assoluto uno degli spettacoli più amati e applauditi al mondo. L'evento si inserisce in un Cartellone Teatrale - firmato dalla consulente artistica Claudia Cannella - che non mancherà di presentare altri grandi eventi di respiro internazionale, come nel caso delle magie dei Mummenschanz, in programma a febbraio. Trasversale a diversi generi e differenti generazioni di artisti, la programmazione di Prosa si pone costantemente in equilibrio tra classico e contemporaneo esplorando la commedia, il dramma, la tragedia, fino al teatro di impegno civile e il quello d'intrattenimento. A vedersela con la tradizione sono Valter Malosti con I due gemelli veneziani - rilettura noir della commedia goldoniana proposto in esclusiva regionale - e Ferdinando Bruni con Francesco Frongia del Teatro dell'Elfo di Milano, che portano a Pordenone in esclusiva per il Nordest il loro Edipo re attraverso le sue riscritture nei secoli (da Sofocle a Kae Tempest), con la complicità dei costumi-sculture di Antonio Marras. A loro si aggiungono Leonardo Lidi, trentenne star della regia italiana, che affronta Il gabbiano di Cechov, e Arturo Cirillo con il suo Cyrano de Bergerac, ancora in esclusiva regionale: quasi un musical ambientato tra splendori e miserie del mondo del varietà. Il sogno americano che mostra le sue crepe, è al centro di due grandi classici contemporanei, scritti a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Antonio Latella firma una magistrale regia per Chi ha paura di Virginia Woolf?, gioco al massacro fra due coppie borghesi di Edward Albee (chi non ricorda il film con Liz Taylor e Richard Burton?) con un'acclamata Sonia Bergamasco, mentre Massimo Popolizio è regista e protagonista del dramma di Arthur Miller Uno sguardo dal ponte ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn. Certamente più recente - ma ormai da considerarsi un classico con i suoi quasi trent'anni di vita - è Oylem Goylem di Moni Ovadia, straordinario cabaret yiddish con musiche klezmer per celebrare la Giornata della Memoria. E alle soglie dei trent'anni è anche la magnifica commedia di Remo Binosi, L'attesa, messa in scena da Michela Cescon, con Anna Foglietta e Paola Minaccioni. Da segnalare in chiusura di Stagione, il 5 e 6 maggio, lo spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, quarantenne autore-regista argentino, Edificio 3, nell'edizione italiana prodotta dal Piccolo Teatro di Milano che approda al

Verdi di Pordenone, la stagione del centenario

Verdi in esclusiva regionale: una commedia al tempo stesso che indaga la complessità delle relazioni umane.

Nel cartellone teatrale spicca quest'anno anche il percorso "Nuove Scritture", uno spazio che si apre su temi del presente, con un'attenzione particolare, in questa prima edizione, all'universo artistico femminile. È firmata da Serena Sinigaglia la regia di Utøya - in programma il 17 ottobre - intensa partitura a sei voci per due attori scritta da Edoardo Erba sulla strage compiuta sull'isola norvegese da Anders Behring Breivik nel 2011 (con Arianna Scommegna e Mattia Fabris). In Dentro. Una storia vera, se volete, l'attrice, autrice e regista Giuliana Musso affronta la storia lacerante di un abuso intrafamiliare. A una grande interprete, Francesca Mazza, è poi affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de La tragica storia del dottor Faust di Christopher Marlowe realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva. Con altrettanta irriverenza, Beatrice Schiros racconta la quotidianità di una cinquantenne in guerra con la vita in Stupida Show!, monologo scritto a misura da Gabriele Di Luca di Carrozzeria Orfeo. Chiude la sezione "Nuove Scritture" Ermanna Montanari, protagonista, con la sua voce magmatica, di Madre, poemetto di Marco Martinelli.

L'apertura ufficiale del cartellone teatrale sarà affidata giovedì 15 settembre allo spettacolo proposto nell'ambito e in collaborazione con l'imminente 23.ma edizione di Pordenonelegge, La Molli. Protagonista, e co-autrice con Gabriele Vacis, di questo "Divertimento alle spalle di Joyce" - come recita il sottotitolo - una magnifica interprete dalle mille sfumature espressive, l'attrice Arianna Scommegna, che vedremo due volte quest'anno al Verdi: a 100 anni dalla prima pubblicazione dell'Ulisse, il doveroso e informale omaggio del Teatro al genio del grande autore irlandese.

Dopo l'evento di celebrazione del centenario con la grande musica sinfonica, il Cartellone Musicale prosegue (13 ottobre) con uno sguardo al XX e XXI secolo. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta da Tito Ceccherini con Maurizio Baglini al pianoforte, interpreta Filidei, Stravinsky e Shostakovic. Punta di diamante della programmazione autunnale è la prima mondiale (in programma il 17 novembre) della cantata In nomine PPP, di Stefano Gervasoni - anch'egli, come Filidei, ai vertici del successo della musica di oggi nelle più prestigiose istituzioni internazionali - in omaggio a Pier Paolo Pasolini: un prestigioso evento a cura di Roberto Calabretto per celebrare e ricordare, come lunga consuetudine del Verdi, il poeta di Casarsa. Nell'anno del centenario dalla sua nascita, non poteva mancare un progetto originale: l'opera, per otto voci e sedici musicisti, si compone di elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video.

In continuità con il "Progetto Montagna" che il Verdi ha avviato quest'anno in collaborazione con il CAI di Pordenone, dopo il concerto previsto a Spilimbergo il 15 ottobre, l'11 dicembre sarà celebrata la "Giornata internazionale della montagna" con un altro straordinario appuntamento sinfonico: Vadim Repin, fra i più acclamati violinisti del mondo, sarà solista in un concerto di Max Bruch con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner. Immane la Sinfonia Pastorale di Beethoven, simbolo universale del rapporto fra la musica e il nostro ecosistema.

Il nuovo anno musicale del Verdi si aprirà il 14 gennaio all'insegna della festa: il Danubio e le atmosfere della Mitteleuropa rivivono con le Danze ungheresi di Brahms e le musiche degli Strauss: su palco il virtuoso del Cymbalon Jenő Lisztes, con la Pannon Philharmonic diretta da Tibor Bogányi. A febbraio un capolavoro della musica sacra, il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, con Coro e Orchestra Musica Antiqua Costanzo Porta diretti da Antonio Greco. Attesa a marzo la leggendaria pianista Maria João Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani. Torna a Pordenone, a chiusura del cartellone musicale, anche la grande lirica: il 26 maggio in scena l'Otello di Giuseppe Verdi in un allestimento della Fondazione Giuseppe Verdi di Trieste. Spazio sul palcoscenico pordenonese anche per la Danza con tre spettacoli d'eccezione: Shine! Pink Floyd Moon ultimo lavoro del grande Micha van Hoëcke, La Pastorale del Malandain Ballet Biarritz, collegamento tanto esplicito quanto dovuto al rapporto fra il Teatro e la Natura, seguito da A Night with Sergio Bernal, coreografia che unisce flamenco, atmosfere gitane e danza classica, portata in scena da quello che unanimemente è considerato il migliore ballerino spagnolo del momento.

Si conclude con il ritorno a Pordenone dopo la residenza estiva al Verdi, il prestigioso tour estivo internazionale della GMJO-Gustav Mahler Jugendorchester, con due concerti in programma il 1° e il 2 settembre, rispettivamente al Teatro Verdi di Trieste e al Verdi di Pordenone. Sul palco il Maestro finlandese Jukka-Pekka Saraste, nominato quest'anno Direttore Principale e Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki, già direttore principale della WDR Symphony Orchestra di Colonia. Campagna abbonamenti: Quest'anno gli abbonati alla Stagione 2019/2020 potranno riconfermare il loro posto (stesso tipo abbonamento). Le conferme potranno essere fatte a partire da mercoledì 31 agosto fino al prossimo 22 settembre. Si proseguirà da 24 settembre con i cambi abbonamenti con prelazione per gli abbonati, quindi i nuovi abbonamenti Musica e Danza e dal 1° ottobre nuovi abbonamenti Prosa. In vigore le promozioni Under 26.

Informazioni: www.teatroverdi.pordenone.it

Teatro: tra musica e prosa, al via stagione Verdi Pordenone

Teatro: tra musica e prosa, al via stagione Verdi Pordenone

Previsti 40 appuntamenti nel centenario dell'attività

© ANSA

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - PORDENONE, 30 AGO - Un totale di quaranta appuntamenti per un totale di 55 repliche - tra prime mondiali ed esclusive regionali, distribuiti fra il 13 settembre e il 26 maggio prossimo - per la nuova Stagione del Teatro Verdi di Pordenone, che ha presentato i cartelloni 2022/2023, quello teatrale firmato dalla consulente Prosa Claudia Cannella, e della Musica e Danza a cura di Maurizio Baglini.

Per il Verdi di Pordenone, questo è anche l'anno del centenario: un anniversario che sarà festeggiato a partire dal 26 settembre con il concerto di un ensemble unico come la Gustav Mahler Chamber Orchestra. In continuità con gli eventi del Centenario, anche l'arrivo a Pordenone dello spettacolo-culto del prodigioso mimo e clown di origine russa Slava Polunin. Alla fine di ottobre il suo celeberrimo Slava's Snowshow, che a trent'anni dal debutto continua ad incantare il pubblico di tutto il mondo. Tra i protagonisti del cartellone teatrale, anche la compagnia Mummenschanz, i registi, autori e interpreti Antonio Latella, Valter Malosti, Massimo Popolizio, Moni Ovadia, Sonia Bergamasco, Giuliana Musso, Anna Foglietta, Paola Minaccioni, Claudio Tolcachir, Serena Sinigaglia.

Tra gli eventi musicali, spicca la trilogia di concerti nel segno di Mozart, ospite anche la Camerata Salzburg con la celebre violinista Janine Jansen e il suo Stradivari. Sul fronte dei migliori violinisti al mondo anche Vadim Repin. In cartellone anche l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la leggendaria pianista Maria João Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani. Sul fronte della danza, atteso a Pordenone quello che è considerato il migliore ballerino spagnolo del momento, Sergio Bernal. L'invito che il teatro vuole condividere con il pubblico per la nuova stagione è "Esserci!". "Esserci per la città, per gli spettatori, per gli artisti - sottolinea il presidente Giovanni Lessio - condividere progettualità sempre nuove e aprire le porte a grandi protagonisti delle arti sono le parole d'ordine di una stagione che, tra prime mondiali, grandi nomi delle nostre scene e di fama internazionale, vuole avvicinare ogni genere di pubblico attorno a un cartellone che fa della qualità il motore dei festeggiamenti per i suoi i suoi primi cent'anni di giovinezza".

Punta di diamante della programmazione musicale, è stato spiegato, l'omaggio a un altro anniversario, quello pasoliniano, che il Verdi festeggia con la prima mondiale (17 novembre) della cantata In nomine PPP, di Stefano Gervasoni. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Teatro: tra musica e prosa, al via stagione Verdi Pordenone

30 ago 2022 - 14:38

Previsti 40 appuntamenti nel centenario dell'attività

ascolta articolo

(ANSA) - PORDENONE, 30 AGO - Un totale di quaranta appuntamenti per un totale di 55 repliche - tra prime mondiali ed esclusive regionali, distribuiti fra il 13 settembre e il 26 maggio prossimo - per la nuova Stagione del Teatro Verdi di Pordenone, che ha presentato i cartelloni 2022/2023, quello teatrale firmato dalla consulente Prosa Claudia Cannella, e della Musica e Danza a cura di Maurizio Baglini.

Per il Verdi di Pordenone, questo è anche l'anno del centenario: un anniversario che sarà festeggiato a partire dal 26 settembre con il concerto di un ensemble unico come la Gustav Mahler Chamber Orchestra. In continuità con gli eventi del Centenario, anche l'arrivo a Pordenone dello spettacolo-culto del prodigioso mimo e clown di origine russa Slava Polunin. Alla fine di ottobre il suo celeberrimo Slava's Snowshow, che a trent'anni dal debutto continua ad incantare il pubblico di tutto il mondo.

Tra i protagonisti del cartellone teatrale, anche la compagnia Mummenschanz, i registi, autori e interpreti Antonio Latella, Valter Malosti, Massimo Popolizio, Moni Ovadia, Sonia Bergamasco, Giuliana Musso, Anna Foglietta, Paola Minaccioni, Claudio Tolcachir, Serena Sinigaglia.

Tra gli eventi musicali, spicca la trilogia di concerti nel segno di Mozart, ospite anche la Camerata Salzburg con la celebre violinista Janine Jansen e il suo Stradivari. Sul fronte dei migliori violinisti al mondo anche Vadim Repin. In cartellone anche l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la leggendaria pianista Maria João Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani. Sul fronte della danza, atteso a Pordenone quello che è considerato il migliore ballerino spagnolo del momento, Sergio Bernal.

L'invito che il teatro vuole condividere con il pubblico per la nuova stagione è "Esserci!". "Esserci per la città, per gli spettatori, per gli artisti - sottolinea il presidente Giovanni Lessio - condividere progettualità sempre nuove e aprire le porte a grandi protagonisti delle arti sono le parole d'ordine di una stagione che, tra prime mondiali, grandi nomi delle nostre scene e di fama internazionale, vuole avvicinare ogni genere di pubblico attorno a un cartellone che fa della qualità il motore dei festeggiamenti per i suoi i suoi primi cent'anni di giovinezza".

Punta di diamante della programmazione musicale, è stato spiegato, l'omaggio a un altro anniversario, quello pasoliniano, che il Verdi festeggia con la prima mondiale (17 novembre) della cantata In nomine PPP, di Stefano Gervasoni. (ANSA).

Teatro Verdi, presentata stagione 2022/23 nell'anno del Centenario

PORDENONE- Terminata la lunga programmazione estiva il Teatro Verdi di Pordenone presenta la Stagione 2022/2023 nel segno di un invito e un proposito che condivide con tutto il suo pubblico: "Esserci!".

Proprio nell'anno del Centenario della nascita del Teatro nell'attuale sito, il Verdi chiama a raccolta la grande comunità del suo pubblico nel luogo culturalmente più identitario di una città che ha saputo esprimere elementi di eccezionalità artistica e culturale: «una ricchezza che è ben sintetizzata e riassunta dal Verdi, luogo di elezione di ogni espressione culturale germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone, che proprio quest'anno compie i suoi primi cent'anni di giovinezza» - sottolinea il Presidente Giovanni Lessio.

Ancora una volta, il Verdi alimenta una programmazione di grandi eventi e nuovi percorsi artistici e culturali - in tutto 40 appuntamenti per un totale di 55 repliche complessive per adulti, giovani e giovanissimi, tra prime assolute ed esclusive regionali, distribuiti fra il 13 settembre 2022 e il 26 maggio 2023 con un cartellone teatrale di grandi classici e nuove scritture firmato dalla nuova consulente Prosa Claudia Cannella - e la grande Musica portata al Verdi dal consulente musicale Maurizio Baglini.

E proprio con una serata-evento nel segno della musica saranno festeggiati - lunedì 26 settembre i 100 anni del Teatro Verdi: un concerto inaugurale fuori abbonamento, una grande festa collettiva che vedrà salire sul palco un ensemble unico per struttura, prestigio e qualità esecutiva, la Gustav Mahler Chamber Orchestra, diretta dal Maestro norvegese Leif Ove Andsnes, anche pianista solista.

Insieme saranno protagonisti dai due concerti per pianoforte esecutivamente i più impegnativi tra quelli composti da Mozart, intrecciati con una delle più celebri sinfonie dello stesso periodo: il K482 e il K 491, a cui farà da perno la celebre Sinfonia detta Praga K 504. Mozart, fra i più grandi e amati compositori di tutti i tempi, costantemente in vetta alle classifiche di vendita alla pari delle grandi star del pop internazionale, farà da filo conduttore con tre concerti monografici (oltre a quello inaugurale, il concerto del 15 dicembre per la nuova edizione del Premio Pordenone Musica con l'Orchestra della Fondazione Teatro Verdi di Trieste e i giovani talenti della lirica della Fondazione Tito Gobbi e, il 18 aprile, quando la celebre Camerata Salzburg accompagnerà la violinista Janine Jansen e il suo Stradivari) alla programmazione musicale di questa Stagione.

In continuità con gli eventi celebrativi del Centenario, anche l'arrivo a Pordenone dello spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto.

Atteso alla fine di ottobre (da mercoledì 26 a sabato 29) il suo celeberrimo Slava's Snowshow, che, a trent'anni dal debutto, continua ad incantare il pubblico di tutte le età. Poetico, universale e senza tempo, questo straordinario show è stato visto in decine di Paesi, centinaia di città, replicato migliaia di volte per milioni di spettatori: è in assoluto uno degli spettacoli più amati e applauditi al mondo. L'evento si inserisce in un Cartellone Teatrale - firmato dalla consulente artistica Claudia Cannella - che non mancherà di presentare altri grandi eventi di respiro internazionale, come nel caso delle magie dei Mummenschanz, in programma a febbraio.

Trasversale a diversi generi e differenti generazioni di artisti, la programmazione di Prosa si pone costantemente in equilibrio tra classico e contemporaneo esplorando la commedia, il dramma, la tragedia, fino al teatro di impegno civile e il quello d'intrattenimento.

A vedersela con la tradizione sono Valter Malosti con I due gemelli veneziani - rilettura noir della commedia goldoniana proposto in esclusiva regionale - e Ferdinando Bruni con Francesco Frongia del Teatro dell'Elfo di Milano, che portano a Pordenone in esclusiva per il Nordest il loro Edipo re attraverso le sue riscritture nei secoli (da Sofocle a Kae Tempest), con la complicità dei costumi-sculture di Antonio Marras. A loro si aggiungono Leonardo Lidi, trentenne star della regia italiana, che affronta Il gabbiano di Cechov, e Arturo Cirillo con il suo Cyrano de Bergerac, ancora in esclusiva regionale: quasi un musical ambientato tra splendori e miserie del mondo del varietà.

Il sogno americano che mostra le sue crepe, è al centro di due grandi classici contemporanei, scritti a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Antonio Latella firma una magistrale regia per Chi ha paura di Virginia Woolf?, gioco al massacro fra due coppie borghesi di Edward Albee (chi non ricorda il film con Liz Taylor e Richard Burton?) con un'acclamata Sonia Bergamasco, mentre Massimo Popolizio è regista e protagonista del dramma di Arthur Miller Uno sguardo dal ponte ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn.

Certamente più recente - ma ormai da considerarsi un classico con i suoi quasi trent'anni di vita - è Oylem Goylem di Moni Ovadia, straordinario cabaret yiddish con musiche klezmer per celebrare la Giornata della Memoria. E alle soglie dei trent'anni è anche la magnifica commedia di Remo Binosi, L'attesa, messa in scena da Michela Cescon, con Anna Foglietta e Paola

Teatro Verdi, presentata stagione 2022/23 nell'anno del Centenario

Minaccioni.

Da segnalare in chiusura di Stagione, il 5 e 6 maggio, lo spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, quarantenne autore-regista argentino, Edificio 3, nell'edizione italiana prodotta dal Piccolo Teatro di Milano che approda al Verdi in esclusiva regionale: una commedia al tempo stesso che indaga la complessità delle relazioni umane.

Nel cartellone teatrale spicca quest'anno anche il percorso "Nuove Scritture", uno spazio che si apre su temi del presente, con un'attenzione particolare, in questa prima edizione, all'universo artistico femminile. È firmata da Serena Sinigaglia la regia di Utøya - in programma il 17 ottobre - intensa partitura a sei voci per due attori scritta da Edoardo Erba sulla strage compiuta sull'isola norvegese da Anders Behring Breivik nel 2011 (con Arianna Scommegna e Mattia Fabris). In Dentro. Una storia vera, se volete, l'attrice, autrice e regista Giuliana Musso affronta la storia lacerante di un abuso intrafamiliare.

A una grande interprete, Francesca Mazza, è poi affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de La tragica storia del dottor Faust di Christopher Marlowe realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva. Con altrettanta irriverenza, Beatrice Schiros racconta la quotidianità di una cinquantenne in guerra con la vita in Stupida Show!, monologo scritto a misura da Gabriele Di Luca di Carrozzeria Orfeo. Chiude la sezione "Nuove Scritture" Ermanna Montanari, protagonista, con la sua voce magmatica, di Madre, poemetto di Marco Martinelli.

L'apertura ufficiale del cartellone teatrale sarà affidata giovedì 15 settembre allo spettacolo proposto nell'ambito e in collaborazione con l'imminente 23.ma edizione di Pordenonelegge, La Molli. Protagonista, e co-autrice con Gabriele Vacis, di questo "Divertimento alle spalle di Joyce" - come recita il sottotitolo - una magnifica interprete dalle mille sfumature espressive, l'attrice Arianna Scommegna, che vedremo due volte quest'anno al Verdi: a 100 anni dalla prima pubblicazione dell'Ulisse, il doveroso e informale omaggio del Teatro al genio del grande autore irlandese.

Dopo l'evento di celebrazione del centenario con la grande musica sinfonica, il Cartellone Musicale prosegue (13 ottobre) con uno sguardo al XX e XXI secolo.

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta da Tito Ceccherini con Maurizio Baglini al pianoforte, interpreta Filidei, Stravinsky e Shostakovic.

Punta di diamante della programmazione autunnale è la prima mondiale (in programma il 17 novembre) della cantata In nomine PPP, di Stefano Gervasoni anch'egli, come Filidei, ai vertici del successo della musica di oggi nelle più prestigiose istituzioni internazionali in omaggio a Pier Paolo Pasolini: un prestigioso evento a cura di Roberto Calabretto per celebrare e ricordare, come lunga consuetudine del Verdi, il poeta di Casarsa. Nell'anno del centenario dalla sua nascita, non poteva mancare un progetto originale: l'opera, per otto voci e sedici musicisti, si compone di elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video.

In continuità con il "Progetto Montagna" che il Verdi ha avviato quest'anno in collaborazione con il CAI di Pordenone, dopo il concerto previsto a Spilimbergo il 15 ottobre, l'11 dicembre sarà celebrata la "Giornata internazionale della montagna" con un altro straordinario appuntamento sinfonico: Vadim Repin, fra i più acclamati violinisti del mondo, sarà solista in un concerto di Max Bruch con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner. Immane la Sinfonia Pastorale di Beethoven, simbolo universale del rapporto fra la musica e il nostro ecosistema.

Il nuovo anno musicale del Verdi si aprirà il 14 gennaio all'insegna della festa: il Danubio e le atmosfere della Mitteleuropa rivivono con le Danze ungheresi di Brahms e le musiche degli Strauss: su palco il virtuoso del Cymbalon Jenő Lisztes, con la Pannon Philharmonic diretta da Tibor Bogányi.

A febbraio un capolavoro della musica sacra, il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, con Coro e Orchestra Musica Antiqua Costanzo Porta diretti da Antonio Greco. Attesa a marzo la leggendaria pianista Maria João Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani. Torna a Pordenone, a chiusura del cartellone musicale, anche la grande lirica: il 26 maggio in scena l'Otello di Giuseppe Verdi in un allestimento della Fondazione Giuseppe Verdi di Trieste.

Spazio sul palcoscenico pordenonese anche per la Danza con tre spettacoli d'eccezione: Shine! Pink Floyd Moon ultimo lavoro del grande Micha van Hoecke, La Pastorale del Malandain Ballet Biarritz, collegamento tanto esplicito quanto dovuto al rapporto fra il Teatro e la Natura, seguito da A Night with Sergio Bernal, coreografia che unisce flamenco, atmosfere gitane e danza classica, portata in scena da quello che unanimemente è considerato il migliore ballerino spagnolo del momento.

Si conclude con il ritorno a Pordenone dopo la residenza estiva al Verdi, il prestigioso tour estivo internazionale della GMJO-Gustav Mahler Jugendorchester, con due concerti in programma il 1° e il 2 settembre, rispettivamente al Teatro Verdi di Trieste e al Verdi di Pordenone. Sul palco il Maestro finlandese Jukka-Pekka Saraste, nominato quest'anno Direttore Principale e Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki, già direttore principale della WDR Symphony Orchestra di Colonia.

Teatro Verdi, presentata stagione 2022/23 nell'anno del Centenario

Campagna abbonamenti: Quest'anno gli abbonati alla Stagione 2019/2020 potranno riconfermare il loro posto (stesso tipo abbonamento). Le conferme potranno essere fatte a partire da mercoledì 31 agosto fino al prossimo 22 settembre. Si proseguirà da 24 settembre con i cambi abbonamenti con prelazione per gli abbonati, quindi i nuovi abbonamenti Musica e Danza e dal 1^o ottobre nuovi abbonamenti Prosa. In vigore le promozioni Under 26.

Cultura & Spettacoli



IL PRESIDENTE

Giovanni Lessio: «L'importante è risentirci ritrovare la voglia della socialità e per fare questo il teatro è un luogo privilegiato. Il mondo economico della città ci è vicino»



Mercoledì 31 Agosto 2022
www.gazzettino.it

«Esserci» è lo slogan scelto per la nuova stagione: per gli artisti, per il pubblico e per la città. Le scelte musicali gireranno attorno all'opera di Mozart. Claudia Cannella: «Qualità, accoglienza e curiosità definiscono le scelte della stagione di prosa»

STAGIONE

Dopo due anni fra pandemia e lockdown la parola d'ordine è "Esserci". Lo slogan scelto dal Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone per presentare il programma della nuova stagione, ieri mattina, sul palcoscenico del teatro, in sala grande. Un "Esserci" che coincide anche con il centenario del teatro, fondato come Teatro Licinio nel 1922.

«L'importante è risentirci, ritrovare la voglia della socialità e in questo il teatro è un luogo privilegiato», ha affermato ieri il presidente Giovanni Lessio. Quello del 2022 si annuncia un autunno difficile per tutti, dal punto di vista della sanità, della ripresa economica, dei rincari dei prezzi dell'energia. Significativa, in questo senso, la presenza oggi, in questa sala, di molti rappresentanti del mondo politico ed economico (il saluto dell'assessor regionale Tiziana Gibelli dal suo "buen retiro" sulle Dolomiti Friulane è giunto per via telefonica, ndr). Ma ci sono alcune presenze con un significato particolare, come quella delle Assicurazioni Itas, che ci segue in alcuni progetti che riguardano la città di Pordenone, la Fondazione Friuli, con il presidente Giuseppe Morandini, che ci affianca nelle strategie che coinvolgono i giovani, l'Università e la montagna. Quest'anno, in particolare, abbiamo proposto per la prima volta i tre appuntamenti in Val Cellina, Val Tramontina e Val d'Arzino. L'esperimento è andato più che bene: al Castello Cecconi di Pielungo abbiamo registrato la presenza di 1.800 persone, numeri incredibili per una realtà al più spesso sconosciuta. Con la Bcc Pordenonese Monsie stiamo sviluppando una strategia di soddisfazione per la domanda di cultura proveniente dal vicino Veneto. E poi c'è Michelangelo Agrusti, che rappresenta il mondo dell'impresa e tutte le associazioni che ci danno una mano e soprattutto l'altra grande realtà culturale di Pordenone, che è Pordenonelegge, come presidente dell'omonima fondazione». E parlando a nome del mondo im-



TEATRO VERDI La conferenza stampa di ieri mattina; da sinistra Maurizio Baglini, Giovanni Lessio, Alessandro Ciriani e Claudia Cannella

Verdi, la stagione della rinascita

prenditoriale. Michelangelo Agrusti non poteva non tessere le lodi di una serie di attività culturali (Teatro Verdi, Giornate del Muto, Pordenolegge e altri) «che hanno avuto il merito, - ha dichiarato - in questi anni in cui il territorio ha smarrito la sua cifra istituzionale, forse un giorno la recupererà, di mantenere l'identità del Friuli Occidentale».

MUSICA
Il cartellone musicale è stato illustrato dal direttore artistico, Maurizio Baglini. «Avrei molti modi di presentare questa nuova stagione, - ha detto - ma preferisco partire da Mozart, un punto

di riferimento della musica di tutti i tempi, che sarà il fil rouge attraverso il quale si snoderanno gli appuntamenti musicali della prossima stagione. Questo a partire dal grande concerto di apertura, il 26 settembre, con la Gustav Mahler Chamber Orchestra, diretta dal maestro norvegese Leif Ove Andsnes. E Mozart sarà protagonista anche del concerto del 15 dicembre, per la seconda edizione del Premio Pordenone Musica, con l'Orchestra della Fondazione Teatro Verdi di Trieste e i giovani talenti della lirica della Fondazione Tito Gobbi e, il 18 aprile, quando la celebre Camerata Salzburg accompagnerà

la violinista Janine Jansen e il suo Stradivari».

Il Cartellone Musicale prosegue, il 13 ottobre, con uno sguardo al XX e XXI secolo. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, diretta da Tito Ceccherini, con Maurizio Baglini al pianoforte, interpreterà Filidei, Stravinsky e Shostakovic in un concerto nato come highlight del Festival Milano Musica 2020, eseguito nel settembre 2021 al Teatro alla Scala e trasmesso da Radio 3 e Rai 5. Punta di diamante della programmazione autunnale è la prima mondiale (in programma il 17 novembre) della cantata "In nomine PPP", dedicato a Pier

Paolo Pasolini, di Stefano Gervasoni, un prestigioso evento a cura di Roberto Calabretto.

PROSA
In continuità con gli eventi celebrativi del Centenario, anche l'arrivo a Pordenone dello spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto. Atteso alla fine di ottobre (da mercoledì 26 a sabato 29) il suo celeberrimo Slava's Snowshow, che a trent'anni dal debutto continua a incantare il pubblico di tutte le età. L'evento si inserisce in un Cartellone teatrale -

definito dalla consulente artistica Claudia Cannella con le parole chiave «qualità, accoglienza e curiosità, perché ogni spettatore, una volta finito lo spettacolo, possa tornare a casa portandosi via qualcosa: un pensiero, un sentimento, una risata, una lacrima». Fra gli altri eventi di respiro internazionale le magie dei Mummenschanz, in programma a febbraio, che a 50 anni dalla fondazione continuano ad affascinare il pubblico con le loro poetiche creature senza tempo. A vedersela con la tradizione saranno Valter Malosti, con i due gemelli veneziani, rilettura noir della commedia goldoniana, e Ferdinando Bruni con Francesco Frongia del Teatro dell'Elfo di Milano, che affrontano Edipo Re attraverso le sue riscritture nei secoli, da Sofocle a Kae Tempest, e con la complicità dei costumi di Antonio Marras. A loro si aggiungono Leonardo Lidi, trentenne star della regia italiana, che affronta Il gabbiano di Cechov, e Arturo Cirillo con il suo Cyrano de Bergerac, ambientato nel mondo del varietà. Antonio Latella firma Chi ha paura di Virginia Woolf?, gioco al massacro fra due coppie borghesi di Edward Albee, con Sonia Bergamasco; Massimo Popolizio è regista e protagonista del dramma di Arthur Miller "Uno sguardo dal ponte", ambientato nel Lower East Side di New York. Torna anche Moni Ovadia, con il suo acclamato Oylem Goylem, straordinario cabaret yiddish con musiche klezmer per celebrare la Giornata della Memoria. Nella commedia di Remo Bionosi, L'attesa, messa in scena da Michela Cescon, il 700 di Casanova e di due donne (Anna Foglietta e Paola Minaccioni), che da lui attendono un figlio, offre spunti di riflessione. Da segnalare, in chiusura di stagione, il 5 e 6 maggio, lo spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, quarantenne autore-regista argentino, Edificio 3, nell'edizione italiana prodotta dal Piccolo Teatro di Milano.

Nel cartellone teatrale spicca quest'anno anche il percorso "Nuove Scritture", con un'attenzione particolare, in questa prima edizione, all'universo femminile.

Franco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Baglini: «Sono stati dieci anni molto intensi»

► Il direttore artistico traccia un bilancio della sua attività

L'INTERVISTA

Un direttore artistico musicista egli stesso è quello che ha scelto e continua a scegliere da dieci anni a questa parte il Teatro Verdi di Pordenone, con la figura di Maurizio Baglini, pisano trasferito professionalmente in Friuli Venezia Giulia, che oltre a scegliere programmi sempre coerenti e di qualità, ha deliziato il pubblico pordenonese con il suo diretto coinvolgimento sul palco, al pianoforte, in tante occasioni.

A dieci anni dal suo primo incarico di responsabile della programmazione musicale del Verdi di Pordenone, qual'è il suo bilancio?

«Bisognerebbe chiederlo al pubblico, però dal mio punto di vista c'è un arricchimento emotivo, culturale e credo anche lavorativo importantissimo, e devo dire che ho anche imparato a suonare meglio. Sì, perché stare dall'altra parte, secondo me, dovrebbe essere il percorso obbligatorio per ogni artista. Sono stati dieci anni importantissimi e immagino un futuro ancora ricco di sorprese, perché poi il problema non è arrivare a fare cose importanti, ma saper mantenere un livello costante nella qualità delle nostre proposte».

Il suo lavoro e la sua cifra stilistica sono stati molto apprezzati dal pubblico pordenonese. Cosa ne pensa?

«Quello che posso dire è che spero di non aver lavorato soltanto per la comunità locale e credo di poter affermare, anche con un certo fattore autoreferenziale, che Pordenone, in questi anni, è diventata un'attrattiva centrale musicale nel panorama europeo. Si sa che la piazza pordenonese del Teatro Verdi vale adesso tanto quanto quelle che sono le piazze più blasonate e anche la stagione appena presentata lo dimostra. Il nostro potrebbe tranquillamente essere un cartellone degno della Scala, piuttosto che della Philharmonie di Berlino».

Cosa vede nella sfera di cristallo per il suo futuro? In fondo dieci anni sono un bel traguardo. Un futuro sempre por-



PIANISTA Maurizio Baglini

«SONO STATI DIECI ANNI DI ARRICCHIMENTO EMOTIVO E CULTURALE. STARE DALL'ALTRA PARTE MI HA AIUTATO A SUONARE MEGLIO»



MUSICA Grandi interpreti

«PORDENONE, IN QUESTI DIECI ANNI È DIVENTATA UN'ATTRATTIVA MUSICALE IN AMBITO EUROPEO»

denese o altri progetti?

«Sicuramente io non scomparirò da Pordenone. C'è ancora tanto da fare. È ovvio che ho anche una carriera musicale molto impegnativa e cercherò sempre di portare le mie esperienze raccolte in giro per il mondo qui. Ci vorrebbe solo il dono dell'ubiquità. Si comunque credo che Pordenone sarà sempre parte della mia vita. Questo lo posso già annunciare. È ovvio che dovremo valutare, insomma, tutto quello che sarà possibile fare, anche nell'interesse del Teatro, ma non credo che dieci anni così coinvolgenti e produttivi possano avere una fine, ecco. Lo schermo non si spegne: sarò sempre parte di Pordenone».

F.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Gustav Mahler Jugendorchester domani a Trieste diretta da Saraste

Si esibirà al Verdi dopo il tour e la residenza a Pordenone
 Nel teatro della Destra
 Tagliamento Polunin, la violinista Jansen e il ballerino Sergio Bernal

PORDENONE

Si conclude nei prossimi giorni in regione il tour estivo internazionale della GMJO- Gustav Mahler Jugendorchester, che è stata in residenza a Pordenone lo scorso agosto. In programma due concerti: domani e il 2 settembre, rispettivamente al Teatro Verdi di Trieste e al **Verdi di Pordenone**. Sul palco il maestro finlandese Jukka-Pekka Saraste, nominato quest'anno direttore principale e direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki. A Trieste i 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa eseguiranno la Sinfonia n. 3 di Franz Schubert e la Sinfonia n. 2 di Jean Sibelius. A Pordenone la Settima Sinfonia di Anton Bruckner.

Ieri, intanto, il **Teatro Verdi di Pordenone** ha presentato la sua nuova stagione. 40 appuntamenti di prosa e musica e danza, per un totale di 55 repliche, distribuiti fra il 13 settembre e il 26 maggio. Per il teatro questo è l'anno del suo centenario: un anniversario che sarà festeggiato a partire da lunedì 26 settembre con il concerto della Gustav Mahler



Il maestro finlandese Jukka-Pekka Saraste, domani a Trieste

Chamber Orchestra. In continuità con gli eventi del centenario, anche l'arrivo a Pordenone dello spettacolo-culto del prodigioso mimo e clown di origine russa Slava Polunin a fine ottobre.

Tra i protagonisti del cartellone teatrale, la compagnia Mummenschanz, i registi, autori e interpreti Antonio Latella, Valter Malosti, Massimo Popolizio, Moni Ovadia, Sonia Bergamasco, Giuliana Musso, Anna Foglietta, Paola Minaccioni, Claudio Tolchir, Serena Sinigaglia. Punta di diamante della programmazione musicale, l'omaggio

al centenario pasoliniano, che il Verdi festeggia con la prima mondiale (17 novembre) dell'opera, per otto voci e sedici musicisti, "In nomine PPP", di Stefano Gervasoni. Tra gli eventi musicali anche la trilogia mozartiana dove spicca la Camerata Salzburg con l'acclamata violinista Janine Jansen e il suo Stradivari, l'Orchestra Sinfonica della Rai, la leggendaria pianista Maria João Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani. Infine, atteso a Pordenone quello che è considerato il migliore ballerino spagnolo del momento, Sergio Bernal. —

LA STAGIONE A PORDENONE

Il Teatro Verdi celebra un secolo di storia con 40 spettacoli e un omaggio a Mozart

Presentati gli eventi, il via con la Mahler Chamber Orchestra Prosa con Massimo Popolizio, Moni Ovadia e Sonia Bergamasco

PAOLA DALLE MOLLE

Il Teatro Verdi di Pordenone celebra la nuova stagione in occasione del suo centenario con la leggendaria di una giovane ballerina e con un invito speciale rivolto al pubblico: esserci. Un proposito denso di significati, filo conduttore del cartellone dedicato a musica, prosa e danza, speciale per la qualità, per gli intrecci con la realtà del territorio, le collaborazioni e le presenze prestigiose. Un'originalità riconosciuta per il Verdi che da tempo, ha scelto di andare oltre la definizione di "contenitore di cultura", diventandone protagonista ogni giorno dell'anno e produttore di eventi esso stesso. «Esserci - aggiunge il presidente Giovanni Lessio - è anche il modo per esprimere l'attenzione del Verdi per la nuova, difficile congiuntura economica che scorriamo nel futuro immediato: un impegno che si riverbera nella scelta di mantenere invariati i prezzi dei biglietti, con una particolare attenzione agli abbonati per consentire di vivere la magia di una poltrona a Teatro tutto l'anno».

Terminata la lunga programmazione estiva all'aperto, sono in arrivo 40 appuntamenti per un totale di 55 repliche complessive per adulti,

giovani e giovanissimi, distribuiti fra il 13 settembre e il 26 maggio 2023 in un cartellone teatrale firmato dalla nuova consulente Prosa Claudia Cannella, e per la grande Musica dal maestro Maurizio Baglini.

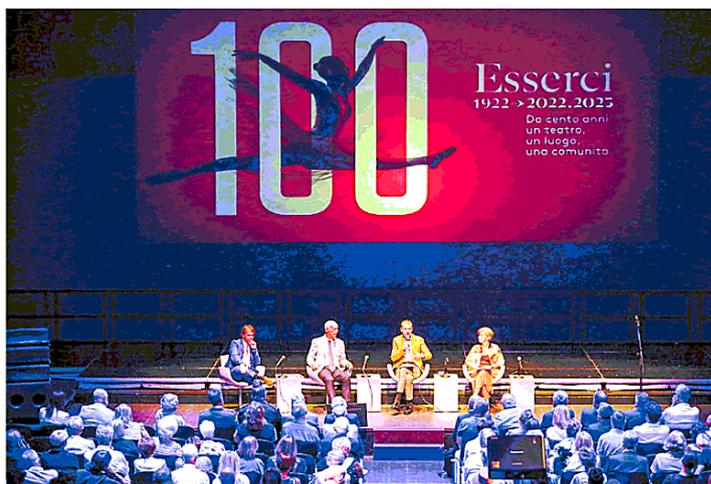
Si parte con i festeggiamenti del Centenario, il 26 settembre, dopo la rinnovata residenza estiva della Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester. In programma un grande concerto di apertura, protagonista la Mahler Chamber Orchestra diretta dal maestro norvegese Leif Ove Andnes che eseguirà la celebre Sinfonia detta Praga K 504, peraltro un segno di attenzione e di concreta collaborazione artistico-culturale con il Festival Pordenonelegge. Mozart - così come ha sottolineato Maurizio Baglini - farà da filo conduttore alla programmazione musicale di questa Stagione e sarà protagonista di tre concerti monografici come per la nuova edizione del Premio Pordenone Musica con l'Orchestra della Fondazione Teatro Verdi di Trieste e i giovani talenti della lirica della Fondazione Tito Gobbi e, il 18 aprile, quando la celebre Camerata Salzburg, accompagnerà la violinista Janine Jansen e il suo Stradivari.

Un grande omaggio del Teatro nel Centenario Pasoliniano sarà la prima mondiale, il

TEATRO

Giovanni da Udine: parte la campagna degli abbonamenti

Campagna abbonamenti alla via per la ventiseiesima stagione di Prosa, Musica e Danza del Teatro Nuovo Giovani da Udine. Gli sportelli di via Trento 4 e le vendite online apriranno infatti domani, giovedì 1° settembre, con la fase delle conferme (fino al 10 settembre), in cui gli abbonati alla stagione 2021/22 potranno replicare tipo e formula di sottoscrizione eventualmente cambiando posto, settore e turno. Per le variazioni ci saranno invece a disposizione il 13 e 14 settembre. Dal 16 al 24 settembre spazio agli abbonati alla Stagione 2019/20 che avranno diritto di prelazione sull'acquisto di un nuovo abbonamento, mentre dal 27 settembre la biglietteria sarà a disposizione per i nuovi abbonati. Fra le novità da segnalare, prezzi più contenuti per gli spettacoli di Prosa e Danza e la possibilità, per gli over 65, di usufruire di particolari tariffe agevolate per gli abbonamenti a posto libero.



In alto la presentazione della stagione; qui sopra, gli spettacoli 'Edipo, l'Attesa e Snowshow

17 novembre, della "Cantata. In nomine PPP" di Stefano Gervasoni e a cura di Roberto Calabretto. Attesa a marzo, la leggendaria pianista Maria Joao Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani. Spicca nel programma di danza, la presenza del più affermato e celebre ballerino spagnolo, Sergio Bernat, accanto all'ultima coreografia di Micha Van Hoecke e la presenza del Malandain Ballet Biarritz.

L'apertura ufficiale del cartellone teatrale sarà affidata giovedì 15 settembre, allo spettacolo proposto nell'ambito e

in collaborazione con l'imminente 23esima edizione di Pordenonelegge, La Molli. Protagonista l'attrice Arianna Scomegna, co-autrice con Gabriele Vacis, di questo "Divertimento alle spalle di Joyce". A seguire, emozioni per ogni età con l'intramontabile "Slava's Snowshow" spettacolo di Slava Polunin, mimo e clown a fine ottobre. Trasversale a differenti generi e differenti generazioni di artisti, la programmazione Prosa in equilibrio tra classico e contemporaneo esplorando la commedia, la tragedia fino al teatro di impegno civile. Tre

le parole chiave per Claudia Cannella: attualità, accoglienza e curiosità e con la presenza di moltissimi registi, autori e interpreti, impossibile citarli tutti come Antonio Latella, Valter Malosti, Ferdinando Bruni, Arturo Cirillo, Massimo Popolizio, Moni Ovadia, Sonia Bergamasco, Edoardo Erba, Giuliana Musso, Anna Foglietta, Michela Cescon e molti altri. «Perché ogni spettatore, una volta finito lo spettacolo, possa tornare a casa portandosi via qualcosa: un pensiero, un sentimento, una risata, una lacrima». —

Pordenone: il teatro comunale Verdi ha presentato la nuova stagione, quella del Centenario

Con una serata-evento nel segno della musica sarà festeggiato lunedì 26 settembre il centenario con un concerto inaugurale fuori abbonamento, una grande festa collettiva che vedrà salire sul palco la Gustav Mahler Chamber Orchestra, diretta dal Maestro norvegese Leif Ove Andsnes anche pianista solista.

31/08/2022 di Valentina Silvestrini

Esserci! Il Teatro Verdi di Pordenone celebra i cent'anni

Presentata la stagione Musica Prosa e Danza 2022/2023: tra gli appuntamenti, la nuova commissione al compositore Gervasoni, la cantata In nomine Pier Paolo Pasolini. Tanti i grandi eventi per il centenario, nel segno di Mozart e con il celeberrimo mimo Slava Polunin. E ancora, grandi protagonisti della prosa e del teatro, come la pianista Maria João Pires

Esserci! Non solo un proposito ma anche un invito: è quello che il Teatro Verdi di Pordenone rivolge a pubblico e affezionati per la stagione 2022/2023, nell'anno del centenario della nascita del Teatro nell'attuale sito.

"Il Teatro è luogo di elezione di ogni espressione culturale germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone, quest'anno compie i suoi primi cent'anni di giovinezza" ha sottolineato Giovanni Lessio presidente del Verdi in occasione della presentazione del nuovo cartellone.

Un traguardo così importante sarà festeggiato con 40 appuntamenti per un totale di 55 repliche complessive per adulti, giovani e giovanissimi, tra prime assolute ed esclusive regionali, distribuiti fra il 13 settembre 2022 e il 26 maggio 2023. Sarà un cartellone teatrale di grandi classici e nuove scritture firmato dalla nuova consulente Prosa Claudia Cannella e di grande musica a cura del consulente musicale Maurizio Baglini.

IL CENTENARIO

Con una serata-evento nel segno della musica sarà festeggiato lunedì 26 settembre il centenario con un concerto inaugurale fuori abbonamento, una grande festa collettiva che vedrà salire sul palco la Gustav Mahler Chamber Orchestra, diretta dal Maestro norvegese Leif Ove Andsnes anche pianista solista. Insieme proporranno i due concerti per pianoforte eseguitivamente i più impegnativi tra quelli composti da Mozart, intrecciati con una delle più celebri sinfonie dello stesso periodo: il K482 e il K 491, a cui farà da perno la Sinfonia detta Praga K 504.

Mozart farà da filo conduttore con tre concerti monografici in programma: oltre a quello inaugurale, ci sarà il concerto del 15 dicembre per la nuova edizione del Premio Pordenone Musica con l'Orchestra della Fondazione Teatro Verdi di Trieste e i giovani talenti della lirica della Fondazione Tito Gobbi, il 18 aprile quello della celebre Camerata Salzburg che accompagnerà la violinista Janine Jansen e il suo Stradivari.

In continuità con gli eventi celebrativi del centenario, arriverà a Pordenone lo spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto, in cartellone da mercoledì 26 a sabato 29 ottobre con il suo noto Slava's Snowshow che a trent'anni dal debutto continua ad incantare il pubblico di tutte le età.

PROSA

Tra i grandi eventi proposti in stagione anche le magie dei Mummenschanz in programma a febbraio. Un cartellone, quello della prosa, che sarà trasversale a diversi generi e differenti generazioni di artisti, in equilibrio tra classico e contemporaneo esplorando la commedia, il dramma, la tragedia, fino al teatro di impegno civile e il quello d'intrattenimento. A vedersela con la tradizione sono Valter Malosti con I due gemelli veneziani - rilettura noir della commedia goldoniana proposto in esclusiva regionale - e Ferdinando Bruni con Francesco Frongia del Teatro dell'Elfo di Milano, che portano a Pordenone in esclusiva per il Nordest il loro Edipo re attraverso le sue riscritture nei secoli (da Sofocle a Kae Tempest), con la complicità dei costumi-sculture di Antonio Marras.

A loro si aggiungono Leonardo Lidi, trentenne star della regia italiana, che affronta Il gabbiano di Cechov, e Arturo Cirillo con il suo Cyrano de Bergerac, ancora in esclusiva regionale. Il sogno americano che mostra le sue crepe, è al centro di due grandi classici contemporanei, scritti a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Antonio Latella firma una magistrale regia per Chi ha paura di Virginia Woolf?, gioco al massacro fra due coppie borghesi di Edward Albee con un'acclamata Sonia Bergamasco, mentre Massimo Popolizio è regista e protagonista del dramma di Arthur Miller Uno sguardo dal ponte ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn.

Certamente più recente - ma ormai un classico con i suoi quasi trent'anni di vita - è Oylem Goylem di Moni Ovadia, straordinario cabaret yiddish con musiche klezmer per celebrare la Giornata della Memoria. E alle soglie dei trent'anni è anche la magnifica commedia di Remo Binosi, L'attesa, messa in scena da Michela Cescon, con Anna Foglietta e Paola Minaccioni. Da segnalare in chiusura di Stagione, il 5 e 6 maggio, lo spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, quarantenne

Pordenone: il teatro comunale Verdi ha presentato la nuova stagione, quella del Centenario

autore-regista argentino, Edificio 3, nell'edizione italiana prodotta dal Piccolo Teatro di Milano che approda al Verdi in esclusiva regionale.

Spicca quest'anno anche il percorso "Nuove Scritture", uno spazio che si apre su temi del presente, con un'attenzione particolare, all'universo artistico femminile. È firmata da Serena Sinigaglia la regia di Utøya - in programma il 17 ottobre - intensa partitura a sei voci per due attori scritta da Edoardo Erba sulla strage compiuta sull'isola norvegese da Anders Behring Breivik nel 2011 (con Arianna Scommegna e Mattia Fabris). In Dentro. Una storia vera, se volete, l'attrice, autrice e regista Giuliana Musso affronta la storia lacerante di un abuso intrafamiliare. A una grande interprete, Francesca Mazza, è poi affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de La tragica storia del dottor Faust di Christopher Marlowe realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva. Con altrettanta irriverenza, Beatrice Schiros racconta la quotidianità di una cinquantenne in guerra con la vita in Stupida Show!, monologo scritto a misura da Gabriele Di Luca di Carrozzeria Orfeo. Chiude la sezione "Nuove Scritture" Ermanna Montanari, protagonista, con la sua voce magmatica, di Madre, poemetto di Marco Martinelli. L'apertura ufficiale del cartellone teatrale sarà affidata giovedì 15 settembre allo spettacolo proposto nell'ambito e in collaborazione con l'imminente 23.ma edizione di Pordenonelegge, La Molli. Protagonista e co-autrice con Gabriele Vacis, di questo "Divertimento alle spalle di Joyce", una magnifica interprete dalle mille sfumature espressive, l'attrice Arianna Scommegna.

GERVASONI PER PASOLINI

Punta di diamante della programmazione autunnale è la prima mondiale il 17 novembre della cantata In nomine PPP, di Stefano Gervasoni in omaggio a Pier Paolo Pasolini: un prestigioso evento a cura di Roberto Calabretto per celebrare e ricordare il poeta di Casarsa con un compositore ai vertici del successo della musica di oggi nelle più prestigiose istituzioni internazionali. Si tratta di un progetto originale: l'opera, per otto voci e sedici musicisti, si compone di elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video.

MUSICA

Sarà uno sguardo al XX e XXI secolo, il concerto del 13 ottobre dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI diretta da Tito Ceccherini con Maurizio Baglini al pianoforte (musiche di Filidei, Stravinsky e Shostakovic). In continuità con il "Progetto Montagna" avviato in collaborazione con il CAI di Pordenone, dopo il concerto previsto a Spilimbergo l'11 dicembre sarà celebrata la "Giornata internazionale della montagna" con un appuntamento sinfonico: Vadim Repin, fra i più acclamati violinisti del mondo, sarà solista in un concerto di Max Bruch con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner. Proporranno la Sinfonia Pastorale di Beethoven, simbolo universale del rapporto fra la musica e il nostro ecosistema. Il nuovo anno musicale del Verdi si aprirà il 14 gennaio all'insegna della festa: il Danubio e le atmosfere della Mitteleuropa rivivranno con le Danze ungheresi di Brahms e le musiche degli Strauss con il virtuoso del Cymbalon Jenő Lisztes, con la Pannon Philharmonic diretta da Tibor Bogányi. A febbraio un capolavoro della musica sacra, il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, con Coro e Orchestra Musica Antiqua Costanzo Porta diretti da Antonio Greco. Attesa a marzo la leggendaria pianista Maria João Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani.

LIRICA E DANZA

Torna a Pordenone, a chiusura del cartellone musicale, anche la grande lirica: il 26 maggio in scena l'Otello di Giuseppe Verdi in un allestimento della Fondazione Giuseppe Verdi di Trieste. Spazio sul palcoscenico pordenonese anche per la Danza con tre spettacoli d'eccezione: Shine! Pink Floyd Moonultimo lavoro del grande Micha van Hoëcke, La Pastorale del Malandain Ballet Biarritz, collegamento tanto esplicito quanto dovuto al rapporto fra il Teatro e la Natura, seguito da A Night with Sergio Bernal, coreografia che unisce flamenco, atmosfere gitane e danza classica, portata in scena da quello che unanimemente è considerato il migliore ballerino spagnolo del momento.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Quest'anno gli abbonati alla Stagione 2019/2020 potranno riconfermare il loro posto (stesso tipo abbonamento). Le conferme potranno essere fatte a partire da mercoledì 31 agosto fino al 22 settembre. Si proseguirà dal 24 settembre con i cambi abbonamenti (prelazione per gli abbonati) quindi i nuovi abbonamenti Musica e Danza e dal primo ottobre i nuovi abbonamenti Prosa.

Lo Spazio Palcoscenico sarà il luogo della libertà in cui attivare la curiosità dello spettatore verso formati e temi del presente a partire dallo scioccante *Utøya*, dedicato alla strage di 77 innocenti nell'isola norvegese

Verdi, nuove scritture

TEATRO

Ha scelto tre parole chiave la nuova consulente artistica della sezione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, Claudia Cannella, per orientarsi nelle scelte che vanno a comporre il cartellone teatrale 2022-23: qualità, accoglienza e curiosità: «perché ogni spettatore, una volta finito lo spettacolo, possa tornare a casa portandosi via qualcosa: un pensiero, un sentimento, una risata, una lacrima», spiega Cannella.

SPAZIO PALCOScenICO

E, se la Sala Grande del Verdi ospiterà soprattutto riscritture dei grandi classici - sempre con un occhio al teatro contemporaneo e con proposte trasversali ai diversi generi (commedia, dramma, tragedia, teatro di impegno civile, teatro d'intrattenimento...) e alle diverse generazioni di artisti - lo spazio Palcoscenico sarà interamente dedicato al percorso "Nuove Scritture". La sezione sarà, per sua stessa natura, uno spazio più libero, dove attivare la curiosità dello spettatore verso formati e temi del presente. Anche in questo caso attraverso un fertile passaggio di testimone generazionale tra artisti già affermati e giovani in ascesa, con un'attenzione particolare, quest'anno, all'universo artistico femminile.

GLI SPETTACOLI

È di Serena Sinigaglia la regia di *Utøya*, intensa partitura a sei voci per due attori sulla strage compiuta sull'isola norvegese dal suprematista Anders Behring Breivik nel 2011, che costò la vita a 77 persone. Dopo aver letto *Il silenzio sugli innocenti*, saggio di Luca Mariani sulle stragi di Oslo e di *Utøya*, la regista milanese scopre «che la strage era stata pianificata per anni, con lucidità e coscienza al limite del maniacale, e che non era contro un obiettivo a caso, ma contro il cuore delle giovani "promesse" del socialismo europeo. Era una strage politica». Commissiona allora un testo sul tema al drammaturgo Edoardo Erba: ne nasce uno spettacolo che, dal 2015, non ha smesso di colpire nel segno, grazie anche alle coinvolgenti e multiformi

interpretazioni di Mattia Fabris e Arianna Scommegna (17 ottobre). Nello spettacolo *Dentro. Una storia vera, se volete* l'attrice Giuliana Musso affronta, invece, con coraggio ed empatica delicatezza la storia lacerante di un abuso intrafamiliare (22 novembre). A una grande interprete delle scene, Francesca Mazza, è poi affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de *La tragica storia del dottor Faust* di Christopher Marlowe, realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva (10 gennaio). Con altrettanta irriverenza e piglio da stand-up comedian, Beatrice Schiros racconta, senza peli sulla lingua, la quotidianità di una cinquantenne in guerra con la vita in *Stupida Show!*, monologo scritto a misura del suo carisma attoriale da Gabriele Di Luca, fondatore di una delle compagnie più amate e irriverenti della scena italiana, Carrozeria Orfeo: un testo che indaga una moltitudine di temi che appartengono sempre più alle urgenze del nostro presente (10 febbraio). E, a proposito di carisma, chiude la sezione Ermanna Montanari, protagonista, con la sua voce magmatica, di *Madre*, poemetto di Marco Martinelli (27 aprile).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERENA SINIGAGLIA Una scena da "Utøya", dedicato alla strage di 77 giovani nell'isola norvegese

Visita al "Sant'Osvaldo" e al tumulto protostorico

Repubblica Sociale, Oliva dialoga con Paolo Gaspari

STORIA

I tineraria antiqua et nova propone per domani "Visibili / Invisibili: storia dell'ex ospedale psichiatrico e visita al tumulo protostorico". Alle 18 dal chiosco del Parco di Sant'Osvaldo, partirà la visita ai "Pràts de Tombe". Nel nome già si richiama una storia, fascinosa e piena di misteri e questo perché i toponimi portano in sé testimonianze antiche e, accade, che la voce popolare abbia spesso un fondamento di verità. Qui, infatti, si trova un tumulo funerario protostorico della prima metà del II millennio a.C. L'altura artificiale fu innalzata in terra e ghiaia sopra a una calotta emisferica in

ciottoli e ospita la camera funeraria di un uomo adulto, privo di corredo. Successivamente è stato realizzato un accesso innovativo, che permette di entrare nel cuore del tumulo. Nell'area attigua, certamente non legato al tumulo, nel 1904 fu inaugurato l'Ospedale Psichiatrico, con criteri allora all'avanguardia. Fu progettato come una città giardino separati, ma collegati tra loro da viali alberati. Con l'applicazione della "Legge Basaglia" del 1978, l'ospedale è stato progressivamente dismesso e chiuso definitivamente nel 1999.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI

Oggi, alle 18, nella Sala Corngnali della Biblioteca civica "Joppi", in riva Bartolini 5, a Udine, per il ciclo "Dialogherà con l'autore Paolo Gaspari", sarà presentato il libro, edito da Mondadori, "La bella morte. Gli uomini e le donne che scelsero la Repubblica Sociale Italiana" di Gianni Oliva. Dialogherà con l'autore Paolo Gaspari. Per la vulgata dell'Italia repubblicana i "ragazzi di Salò" hanno rappresentato il "male assoluto". Hanno assorbito su di sé tutte le colpe storiche del fascismo, facendo da schermo ai tanti opportunisti che, durante il Ventennio, hanno accumulato ricchezze e onori, ma non si sono

compromessi con la Repubblica sociale. Settant'anni fa Italo Calvino, partigiano combattente, scriveva invece: «Quel furore antico che è in tutti noi è lo stesso che fa sparare i fascisti, con la stessa speranza di riscatto. Ma allora c'è la storia. C'è che noi, nella storia, siamo dalla parte del riscatto, loro dall'altra».

La questione dei "ragazzi di Salò" anima da due decenni un dibattito spesso strumentale, sospeso tra demonizzazioni e riabilitazioni ugualmente improprie. Gianni Oliva ne propone una lettura storiograficamente equilibrata, rintracciando le motivazioni dei volontari che scelsero di continuare a combattere accanto a Mussolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GMJO, conclusione Summer tour il 2 settembre al Verdi

PORDENONE- Si conclude al Teatro Verdi di Pordenone domani, venerdì 2 settembre, il Summer tour 2022 della prestigiosa Gustav Mahler Jugendorchester che - dopo la residenza estiva al teatro pordenonese tra il 7 e il 14 agosto scorsi - è stata protagonista di una tournée estiva internazionale che ha toccato, tra le altre, le città di Salisburgo Dresda e Amsterdam. Fondata a Vienna oltre trentacinque anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa ed è composta, quest'anno, da 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, tutti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, selezionati fra i migliori giovani musicisti europei.

Per la conclusione del tour europeo, la formazione è ritornata nella nostra regione per due grandi concerti sotto la guida di Jukka- Pekka Saraste, nominato quest'anno Direttore Principale e Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki e già direttore principale della WDR Symphony Orchestra di Colonia e della Filarmonica di Oslo.

Dopo aver guidato la compagine su musiche di Jean Sibelius e di Franz Schubert nella serata di ieri (giovedì) al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, il Maestro finlandese dirigerà questa sera, venerdì 2 settembre, la GMJO al Teatro Verdi di Pordenone (inizio concerto ore 20.30) per la tappa conclusiva della tournée internazionale. Jukka- Pekka Saraste rinomato specialista di Anton Bruckner - guiderà la Gustav Mahler Jugendorchester in un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia.

Eccellente organista conosciuto in tutta Europa, Anton Bruckner fatica non poco ad affermarsi come compositore; conquista finalmente la celebrità all'età di 60 anni con la Settima sinfonia.

Dedicata a re Luigi II di Baviera, viene eseguita il 30 dicembre 1884 a Lipsia sotto la direzione di Arthur Nikisch, accolta trionfalmente dal pubblico; la critica e gli ambienti musicali ora devono occuparsi del "compositore" Bruckner.

Considerata il suo capolavoro, la settima sinfonia alterna temi focosi, appassionati e melodie idilliache, cantabili; musica impetuosa, dal forte impatto emotivo, e piccoli episodi romantici, intimi e sereni. Luchino Visconti utilizza questa sinfonia, assieme a musiche tratte da Il Trovatore di Verdi, per la realizzazione della colonna sonora del film Senso.

Cultura & Spettacoli



DIRETTORE DELL'ORCHESTRA

Il maestro norvegese Jukka-Pekka Saraste ieri sera ha guidato la compagine su musiche di Jean Sibelius e Franz Schubert al Teatro Lirico di Trieste



Venerdì 2 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Questa sera, al **Teatro Verdi di Pordenone**, l'Orchestra fondata da Abbado, formata da 110 giovani musicisti europei, eseguirà la Settima Sinfonia, che fece conoscere il compositore austriaco in tutta Europa. Fra i musicisti anche il violino pordenonese Francesco Venudo

MUSICA

Si conclude questa sera, al **Teatro Verdi di Pordenone**, il Summer tour 2022 della prestigiosa Gustav Mahler Jugendorchester che - dopo la residenza estiva al teatro pordenonese, tra il 7 e il 14 agosto, proziata anche quest'anno grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura e alle Attività Produttive), di TurismoFVG e alla collaborazione del Comune di Pordenone - è stata protagonista di una tournée estiva internazionale che ha toccato, tra le altre, le città di Salisburgo, Dresda e Amsterdam. Fondata a Vienna oltre 35 anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la Gmjo opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa ed è composta, quest'anno, da 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, tutti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, selezionati fra i migliori giovani musicisti europei. Il livello artistico degli orchestrali la rende, senza dubbio, la compagine giovanile più famosa e acclamata al mondo.

DIRETTORE

Per la conclusione del tour europeo, la formazione è ritornata nella nostra regione per due grandi concerti sotto la guida di Jukka-Pekka Saraste, nominato quest'anno Direttore principale e Direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki e già direttore principale della Wdr Symphony Orchestra di Colonia e della Filarmonica di Oslo. Dopo aver guidato la compagine su musiche di Jean Sibelius e di Franz Schubert nella serata di ieri, al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, il maestro finlandese dirigerà questa sera, la Mahler Jugendorchester al **Teatro Verdi di Pordenone** (inizio del concerto

**IL MAESTRO
JUKKA-PEKKA SARASTE
È UN GRANDE ESPERTO
DEL COMPOSITORE
CHE HA SCELTO PER
CONGEDARSI DAL FRIULI**



GMJO

A fianco un momento delle prove in residenza sul palco del Teatro Verdi; sotto il giovane violinista pordenonese Francesco Venudo, che eseguirà le partiture di Bruckner nell'ultimo concerto



Mahler Jugendorchester sullo "scoglio" Bruckner

alle 20.30) per la tappa conclusiva della tournée internazionale. Jukka-Pekka Saraste - rinomato specialista di Anton Bruckner - guiderà la Gustav Mahler Jugendorchester in un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia. Eccellente organista conosciuto in tutta Europa, Anton Bruckner fatica non poco ad affermarsi come compositore; conquista finalmente la celebrità all'età di 60 anni con la Settima sinfonia. Dedicata a re Luigi II di Baviera, viene eseguita il 30 dicembre 1884 a Lipsia, sotto la direzione di Arthur Nikisch, accolta trionfalmente dal pubblico; la critica e

gli ambienti musicali ora devono occuparsi del "compositore" Bruckner. Considerata il suo capolavoro, la settima sinfonia alterna temi focosi, appassionati e melodie idilliache, cantabili; musica impetuosa, dal forte impatto emotivo e piccoli episodi romantici, intimi e sereni. Luchino Visconti utilizza questa sinfonia, assieme a musiche tratte da Il Trovatore di Verdi, per la colonna sonora del film Senso.

RUOLO EUROPEO

«Con la residenza e i concerti della Gustav Mahler Jugendorchester, Pordenone e il Friuli Venezia Giulia si sono confermati

ancora una volta tappa fondamentale per l'attività artistica della principale Orchestra giovanile al mondo, alla pari di grandi capitali musicali europee», commenta il Presidente Giovanni Lessio nel presentare il concerto pordenonese e le esibizioni già avvenute a Gorizia, Gemona e Trieste. «Essere partner della Gmjo pone il Verdi in un ruolo di animatore culturale in ambito europeo, che promuove l'immagine stessa della città di Pordenone ben oltre i confini regionali e nazionali». Spiccano tra gli orchestrali selezionati quest'anno dalla celebre compagine, anche il violinista nativo di Pordenone

Francesco Venudo, classe 2000, e Martina De Luca, classe 1996, di Conegliano Veneto, che ha intrapreso lo studio del violino all'età di nove anni sotto la guida dei Maestri Domenico Mason e Maria Caterina Carlini. grazie a cui fin dai 12 anni, ha potuto prendere parte, anche in qualità di solista, all'attività dell'Orchestra d'Archi Arrigoni. Venudo, ha iniziato gli studi di violino all'età di sette anni per poi frequentare il Conservatorio di Castelfranco Veneto e proseguire in Svizzera, sotto la guida di Svetlana Makarova. Dallo scorso anno è membro della Swiss Youth Orchestra, come primo violino. Si è, intanto, aper-

ta al Verdi la campagna abbonamenti per la Stagione 2022/23. Quest'anno gli abbonati alla Stagione 2019/2020 potranno riconfermare il loro posto (stesso tipo abbonamento) fino al 22 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SETTIMA SINFONIA
È UN AFFRESCO SONORO
CARATTERIZZATO
DA ORIZZONTI
SCONFINATI E DA UNA
MAESTOSA SOLENNITÀ**

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER TOUR

Jukka-Pekka Saraste dirige la formazione al Verdi

Si conclude oggi al Teatro Verdi di Pordenone il Summer tour 2022 della prestigiosa Gustav Mahler Jugendorchester che – dopo la residenza estiva al teatro pordenonese tra il 7 e il 14 agosto scorsi – è stata protagonista di una tournée estiva internazionale che ha toccato, tra le altre, le città di Salisburgo Dresda e Amsterdam. Fondata a Vienna oltre trentacinque anni fa

per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa ed è composta, quest'anno, da 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, tutti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, selezionati fra i migliori giovani musicisti europei.

Per la conclusione del tour europeo, la formazione è ritornata nella nostra regione per due grandi concerti sotto

la guida di Jukka-Pekka Saraste, nominato quest'anno Direttore principale e direttore artistico dell'Orchestra filarmonica di Helsinki e già direttore principale della WDR Symphony Orchestra di Colonia e della Filarmonica di Oslo.

Il maestro finlandese dirigerà oggi la GMJO al Verdi di Pordenone (dalle 20.30) per la tappa conclusiva della tournée internazionale. Jukka-Pekka Saraste - rinomato specialista di Anton Bruckner – guiderà la Gustav Mahler Jugendorchester in un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia.

Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria tel 0434 247624). —